

CITTÀ DI CANEA.

1. Torre antica, inclusa nel revellino del Porto.

Lapide con tre stemmi scalpellati ed epigrafe in caratteri romani:

MCCCCCLXXVII
 DBARTSDECADEPE
 SARO·RE·D·AN
 DREA·HARPCD·L
 DOVIC·BARBADIC·

1477. *D(omino) Bart(holomaeu)s de ca' da Pesaro re(ctor), d(omino) Andrea
 Mar(i)p(etro) c(onsiliario), d(omino) L(u)dovico Barbadico c(onsiliario)* ⁽¹⁾.

Essa contiene semplicemente il nome dei tre magistrati Bartolomeo Pesaro, Andrea Malipiero ed Alvise Barbarigo, sotto ai quali quel torrione fu eretto ⁽²⁾.

2. Casa nelle vicinanze della chiesa di S. Nicolò.

Iscrizione scolpita sull'architrave.

Spes mea Deus ⁽³⁾.

L'espressione, in forma consimile, è assai frequente nella Bibbia, specialmente nei salmi.

Fine del secolo XV o principio del seguente.

Vedi vol. III, fig. 134.

3. Casa nei quartieri orientali.

Epigrafe scolpita sopra una delle porte interne, ora murate ⁽⁴⁾.

AVXILIVM MEVM
 A DOMINO.

Primo cinquecento.

È il noto passo del salmo 120 della Bibbia.

⁽¹⁾ Cfr. *Γ. Ϊ. Καλαϊούλης, Μεσαιωνικαὶ ἀρχαιοτήτες Χανίων*, in *Ἐρευνα*, anno I, n. 22, *Χανία*, 6 novembre 1899: ma vi lesse soltanto *Andrea Dandolo* (sic!).

⁽²⁾ Cfr. vol. I, pag. 167.

⁽³⁾ Cfr. vol. III, pag. 228.

⁽⁴⁾ Cfr. vol. III, pag. 228.